

Imola, 11 dicembre 2023

Spett.le **Regione Campania**
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei
Rifiuti - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 29-ter. Impianto per la macellazione con capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno (I.P.P.C. 6.4.a, 6.5), sito in Flumeri (AV), agg.to A.S.I., c.da Tierzi, autorizzato con D.D. A.I.A. 514. del 18/12/2013 come aggiornato per modifica non sostanziale dal D.D. 19/02/2020 n.33. Gestore: “Realbeef s.r.l.”.

[PG/2023/0557511] Risposta alla richiesta integrazioni trasmessa con Rapporto Tecnico Istruttorio dell’Università degli Studi del Sannio del 16/11/2023.

Con la presente si procede a rispondere alle integrazioni e agli approfondimenti riguardanti il progetto di riesame AIA dello stabilimento di Realbeef srl sito in Flumeri (AV) pervenuti alla scrivente alla data del 21/11/2023.

A tal proposito, per chiarezza espositiva, si riportano le osservazioni contenute nel Rapporto Tecnico Istruttorio con immediatamente a seguire le osservazioni della scrivente ditta proponente il riesame AIA.

“Parte prima – Identificazione dell’impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Nella Sezione A.1 della scheda si dichiara che nello stabilimento è presente un impianto adibito a due delle attività elencate nell’allegato VIII al D. Lgs. 152/06 e in particolare quelle contraddistinte dal codice IPPC:

- 6.4.a ovvero “Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno”;*
- 6.5 ovvero “Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno”.*

Si rappresenta che per entrambe le attività non è specificata la capacità degli impianti ma ci si limita a indicare > 50 Mg/giorno, per la prima, e > 10 Mg/giorno per la seconda.

Occorre integrare la scheda fornendo le informazioni relative alle capacità di produzione degli impianti.

La scheda indica che l'attività opera con periodicità annuale e ha un numero totale di addetti pari a 113. Non è chiara l'indicazione relativa al personale di cooperativa (si dice che "L'Azienda si avvale anche di personale di cooperativa" ma non è chiaro se questo personale sia ricompreso nelle 113 unità oppure sia in aggiunta) e non sono fornite informazioni in relazione al volume e alla superficie dell'impianto (di fatto è stata utilizzata una scheda non conforme alla modulistica predisposta dalla Regione Campania).

L'attività ha avuto inizio nel 2004, non è dichiarata la data dell'ultimo ampliamento anche se nella Relazione tecnica si dice <<un nuovo capannone di superficie in pianta pari a 800 mq ed identificato nelle planimetrie allegate alla presente domanda di rinnovo AIA ... Tale struttura, già edificata in base al permesso di costruire 03/2020 PG 1536 del 06/03/2020, rimane per ora inutilizzata e verrà destinata ad attività da delinearci in futuro tramite appositi procedimenti autorizzativi.>>"

Si allega alla presente la Scheda A (quella predisposta dalla modulistica regionale) compilata correttamente con indicate anche le informazioni superficiali e volumetriche dello stabilimento.

Ad oggi risultano 105 dipendenti di Realbeef srl dichiarati nel PRTR, ovvero 130 complessivi comprendendo anche gli addetti delle ditte in appalto.

"L'impianto è attualmente dotato delle seguenti autorizzazioni:

- AIA, D.D. 514/2013, Regione Campania;*
- Autorizzazione n. 3176 allo Scarico in corpo idrico superficiale;*
- iscrizione al numero NA 01907 all'Albo Gestori Rifiuti Sez. Regione Campania;*
- CPI N° 32/106 (scadenza 2022) rilasciato dal Comando VV.FF di Avellino;*
- PERMESSO DI COSTRUIRE 03/2020 PG 1536 del 06/03/2020 rilasciato dal Comune di Flumeri;*
- Autorizzazione "gas tossici" (Ammoniac, NH₃, a servizio dell'impianto frigo) Prot. N°2328 del 28/06/2008 del Comune di Flumeri;*
- Autorizzazione sanitaria impianto IPPC 6.4.a IT 2857 M del 27/5/2013 e IT 2857 F 27/05/2013, Giunta Regionale della Campania;*
- Autorizzazione sanitaria impianto IPPC6.5 ABP1167PROCP 3 del 2013, Giunta Regionale della Campania."*

Si comunica che l'azienda dispone di un nuovo C.P.I. rilasciato dal Comando VV.FF di Avellino: n° 24018 del 07/11/23.

"Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

Nella scheda si dichiara che il complesso industriale giace sulle particelle n. 779, 980 e 859, foglio 28, con destinazione d'uso come da PRG vigente Area Industriale - ASI.

Non risulta pervenuto l'allegato 4.9 ("Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art.15 della legge n 183 del 12/11/2011 del Certificati di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno all'area a rischio idrogeologico perimetrata dalla competente autorità di bacino") in relazione alla presenza di eventuali vincoli sull'area."

Si allega il C.D.U. mancante identificato però come allegato n. 3.15, in linea con l'elenco elaborati di progetto, anch'esso aggiornato ed allegato alla presente. Si procede a correggere il riferimento al C.D.U. nella Scheda B.

“Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda C.1 riassume la storia dell'impianto dal 2004 (anno in cui assume la ragione sociale REALBEEF Srl) fino al 2020 (anno in cui è stato eseguito “un riassetto impiantistico finalizzato a recapitare le acque reflue di scarico in fogna consortile ASI” ed “è stata ... introdotta una nuova fase lavorativa per attività di salagione delle pelli e installata una nuova macchina per il lavaggio e la depilazione delle pelli”. Non è chiaro se prima di assumere la ragione sociale REALBEEF l'azienda esistesse con una ragione sociale differente.”

La storia dell'impianto è riassunta dal 2004 in quanto prima non era presente alcuna attività.

“La C.2 della scheda “rimanda alla descrizione dell'attività produttiva riportata in relazione tecnica e allo schema a blocchi (elaborato 2.7)”. Il riferimento è errato poiché l'elaborato 2.7 non esiste e non è ricompreso nella Relazione Tecnica; l'elaborato corretto è quello denominato “2.6 schema blocchi del ciclo produttivo.pdf”. La sezione C.3 della scheda “rimanda all'analisi dettagliata delle singole fasi produttive riportata in Relazione Tecnica”. Il rinvio è troppo generico, occorre compilare la scheda riportandovi tutte le informazioni specificate nella nota n. 4.”

Si allega alla presente la Scheda C procedendo alla correzione del riferimento errato e alla compilazione della sezione C.3.

“Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

Preliminarmente si rappresenta che la scheda riporta i dati relativi a tre differenti anni di riferimento (2020, 2021, e 2022) la qual cosa è certamente utile, per far comprendere andamenti annui, ma non è la modalità corretta di compilazione della scheda che richiede di indicare le quantità utilizzate per un unico anno di riferimento. Le uniche materie prime indicate sono i bovini (in quantità variabili dai 41.910 capi del 2020 ai 50.225 capi del 2022) e i sottoprodotti di origine animale (in quantità variabili dalle 239 tonnellate del 2020 alle 7.929 tonnellate del 2021). Non vengono fornite informazioni in merito alle principali materie secondarie e ausiliari utilizzate nell'impianto.”

Si procede a riportare nella Scheda F opportunamente corretta i dati relativi al solo anno 2022, inserendo in tabella anche le ulteriori materie ausiliarie.

“Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica (in riferimento a non si sa quale anno!) un emungimento di 60.000 m³ (cifra tonda o arrotondata?) di acqua da pozzo oltre che un consumo di 209 m³ di acqua potabile da acquedotto. In assenza di indicazioni precise e di specificazioni in relazione all'anno di riferimento è impossibile esprimersi sulla coerenza dei consumi idrici.”

Si allega alla presente la Scheda G compilata correttamente. Si specifica che i dati sono riferiti all'anno 2022.

Sono dunque stati inseriti i dati corretti, ovvero:

- Volume acqua totale annuo: acqua potabile 17.160,00 m³; acqua non potabile 62.434,00 m³;
- Consumo medio giornaliero: acqua potabile 47,00 m³; acqua non potabile 171,00 m³.

Purtroppo il dato di 209 m³ di consumo di acqua potabile da acquedotto e i dati relativi al consumo medio giornaliero non risultavano corretti a causa di un errore nella prima compilazione della scheda.

“Scheda H – Scarichi idrici

La scheda indica la presenza di un unico punto di scarico che recapita le acque alla fognatura pubblica consortile. Si dichiara un volume annuo di acqua scaricata di 64.819 m³/anno. Tale valore (che è comunque superiore ai prelievi dichiarati) è superiore alla portata autorizzata (alla pagina 123 della Relazione Tecnica si dice “è stato autorizzato allo scarico delle acque depurate nel F. Ufita con provvedimento del Comune di Flumeri n. 3176 del 25/07/2013 per una portata annua pari a 40.000 mc/a.”).

Si rappresenta inoltre che:

- dalla Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici, allegato 2.4, non è possibile identificare né la posizione del punto di scarico né del pozzetto ispezzivo:

- occorre chiarire la configurazione della rete delle acque meteoriche che non devono essere miscelate alle acque di processo (la qual cosa si configurerebbe come una “diluizione”) prima dei rispettivi pozzetti ispezzivi;

- occorre chiarire a quale trattamento sia sottoposta la salamoia proveniente dall'impianto di trattamento delle pelli e sulla sua compatibilità con la microfauna presente nei fanghi attivi.”

Riguardo a quanto appuntato, ad oggi l'azienda Realbeef srl non possiede alcuna autorizzazione allo scarico in acque superficiali, nello specifico nel Fiume Ufita. Il provvedimento del Comune di Flumeri n. 3176 del 25/07/2013 che prevedeva il permesso allo scarico nel tal fiume per una portata annua pari a 40.000 mc/a non è più in vigore e non è tanto meno presente nell'A.I.A. attuale.

Proprio come indicato nel paragrafo 2.8 della relazione tecnica di progetto, a seguito di disfunzioni dell'impianto di depurazione preesistente, al posto di scaricare nel Fiume Ufita si è optato allo scarico delle acque reflue depurate nella rete fognaria consortile per una portata annua pari a 64.819 mc/anno (provvedimento D.D. n. 33 del 19/02/2020).

Il quantitativo annuo precedentemente indicato nella Scheda H di acqua scaricata (64.819 mc/anno) è quindi coincidente con il valore attualmente autorizzato. Considerando inoltre le correzioni indicate al chiarimento precedente della presente lettera ed inerenti l'approvvigionamento idrico, tale valore di scarico risulta essere inferiore rispetto ai prelievi annui totali dichiarati (17.160,00 m³ + 62.434,00 m³ = 79.594,00 m³).

Per quanto riguarda la planimetria degli scarichi idrici veniva identificata solo la posizione del pozzetto ispezionabile in cui sono convogliate le acque di scarico verso la rete fognaria consortile. Si allega alla presente la planimetria revisionata con indicata anche la condotta di collegamento di tale pozzetto con l'uscita del depuratore.

Si specifica che non avviene nessuna diluizione tra le acque meteoriche (indicate in planimetria con linee di flusso verdi ed azzurre) e quelle di processo (indicate in rosso come “rete acque reflue”). Tra

queste due reti idriche non vi è convergenza in nessun pozzetto comune e la medesima situazione si verifica per tutti gli altri flussi. L'unica convergenza si verifica tra le acque di prima pioggia e le acque di processo a livello dell'entrata del depuratore. Le acque meteoriche che provengono dai tetti dello stabilimento, non potendo risentire di alcun tipo di contaminazione, vengono convogliate direttamente nella fogna bianca consortile.

La salamoia è sottoposta al medesimo trattamento di depurazione biologica a cui vanno incontro le altre acque reflue di processo e risulta perciò pienamente compatibile con la massa batterica presente all'interno del depuratore senza nessun tipo di pre-trattamento.

“Scheda I – Rifiuti

Dalla scheda riporta i rifiuti prodotti per gli anni 2020, 2021 e 2022. Come già segnalato in precedenza si ritiene che la scheda debba essere compilata in relazione a un unico anno di riferimento.

Relativamente all'anno 2022 nell'impianto sono stati prodotti i seguenti rifiuti:

- 1) Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (cod. CER 02.02.04), 467,22 ton;*
- 2) Imballaggi di materiali misti (cod. CER 15.01.06), 5,5 ton;*
- 3) Ferro e acciaio (cod. CER 17.04.02), 5,4 ton;*
- 4) Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (cod. CER 13.02.08*), 0,8 ton;*
- 5) Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (cod. CER 16.02.14), 0,47 ton;*
- 6) Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160212 (cod. CER 16.02.13), 0,04 ton.*

Per gli anni 2020 e 2021 oltre ad essere indicate quantità differenti (come è ovvio) sono indicati anche i seguenti rifiuti:

- 7) Imballaggi in plastica (cod. CER 15.01.02), 2,00 ton per l'anno 2020;*
- 8) Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 (cod. CER 08 03 18), 0,01 m³ in riferimento all'anno 2021 (si noti che per questo rifiuto è stata indicata una quantità esprimendola in volume invece che indicandone la massa).*

La sezione I.2 della scheda fornisce informazioni incomplete sulle modalità di gestione dei depositi dei rifiuti e sulle aree dedicate a ciascuno di essi all'interno delle aree aziendali. Mancano infatti indicazioni sul “tipo di deposito” e sulla “Capacità del deposito” per i rifiuti cod. CER 16.02.13 e 16.02.14.

La “Tav. 2.6_Planimetria depositi materie prime e rifiuti 2.6”, citata tra gli allegati alla scheda, è lo schema a blocchi del ciclo produttivo. Manca, quindi, una planimetria dell'impianto con l'indicazione delle aree dedicate al deposito dei rifiuti.”

Si allega alla presente la Scheda I correttamente compilata, ovvero con indicati solamente i rifiuti prodotti nell'anno 2022. All'interno della sezione I.2 - “Deposito dei rifiuti” si lasciano comunque le indicazioni di deposito inerenti i rifiuti che erano stati prodotti nel 2020 e nel 2021, nel caso in cui questi vengano prodotti nuovamente dall'azienda e si mantenga perciò necessità di stoccaggio e di

smaltimento degli stessi.

Per quanto riguarda il riferimento alla planimetria “depositi materie prime e rifiuti”, il numero dell’elaborato corretto risulta essere il 2.5, nella cui tavola viene rappresentata l’ubicazione dei depositi aziendali dei rifiuti attraverso una numerazione da 1 a 10.

I rifiuti cod. CER 16.02.13 e 16.02.14 vengono depositati all’interno del comparto C (impianto lavorazione pelli/piattaforma disosso) in appositi contenitori in lamiera.

“Scheda L – Emissioni in atmosfera

Preliminarmente si segnala che la scheda è stata compilata su modulistica non conforme a quella della Regione.

La scheda indica la presenza di 3 punti di emissione per l’attività codice 6.4, lett. A (macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno) così denominati:

- camino E1, facente capo a un impianto termico per la produzione di acqua calda alimentato a gas metano (potenza 0,66 MW);

- camino E4, facente capo a un secondo impianto termico per la produzione di acqua calda alimentato a gas metano (potenza 0,66 MW);

- camino E5, facente capo a un generatore di vapore alimentato a gas metano (potenza 1,151 MW).

Peraltro non è chiaro perché i punti non siano denominati E1, E2 ed E3 seguendo la numerazione naturale.

Due ulteriori punti di emissione sono attribuiti all’attività codice 6.5 (impianti per l’eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno):

- punto di emissione T1, facente capo alla non meglio identificata apparecchiatura “INC-DEO 8000” alimentata a “Grasso Animale/METANO”;

- punto di emissione T2, facente capo alla non meglio identificata “Caldaia MTB-01” alimentata a “METANO”.

Per le due apparecchiature di cui sopra viene indicata una Potenza Termica esprimendola in unità di misura (Kgal/h) incoerenti poiché il simbolo “gal” viene comunemente impiegato per indicare il gallone (una unità di misura del volume, e non un’energia), probabilmente i valori sono espressi in kcal/h.

Alla sezione I.2 della scheda è indicata la presenza di alcuni impianti di abbattimento (biofiltro, scrubber, aspirazione(ventilatore)) senza specificare a quali dei predetti punti di emissione essi facciano capo. Si rappresenta inoltre che non è chiara la corrispondenza tra gli impianti termici indicati in questa scheda e le unità di produzione dell’energia indicate alla scheda O.

Alla scheda è allegata la planimetria “Planimetria punti di emissione in atmosfera scala 1:200 Tav. 2.3” su cui sono indicate le posizioni dei camini senza contrassegnarli con sigle utilizzate nella scheda e senza fornirne le coordinate.”

Si allega alla presenta la Scheda L, compilata su modulistica conforme a quella della Regione, cercando di rendere più chiara dal punto di vista della configurazione impiantistica la corrispondenza tra impianti di abbattimento e specifici punti emissivi. Si specifica ad ogni modo che sono presenti solamente due impianti di abbattimento propriamente detti, composti da una tecnologia a biofiltro abbinato a scrubber ad acqua ed apposito impianto di aspirazione dell’aria da trattare, i quali si posizionano in corrispondenza dei due punti emissivi identificati dalle sigle ED1 e ED2. La

corrispondenza tra gli impianti termici indicati in questa scheda e le unità di produzione dell'energia indicate alla scheda O verrà specificata meglio in quest'ultima.

I tre camini denominati E1, E4 e E5, tutti corrispondenti a sorgenti emissive provenienti da impianti termici di produzione acqua calda e vapore, probabilmente presentano questa denominazione a causa delle varie modifiche impiantistiche che l'impianto ha subito nel tempo. Per comodità gestionali interne si punta comunque a mantenere tale nomenclatura.

Riguardo agli altri due punti emissivi, ovvero T1 e T2, si chiarisce che questi corrispondono rispettivamente all'apparecchiatura "INC-DEO 8000", un inceneritore esclusivamente utilizzato per l'incenerimento di aria inquinata, il cui bruciatore può essere alimentato sia a grasso animale che a metano, ovvero avente funzionalità di deodorizzazione, e alla caldaia MTB-01, ovvero la caldaia a recupero a olio diatermico che permette la produzione di vapore di processo. Il paragrafo 2.7 della relazione tecnica di progetto descrive in modo approfondito le caratteristiche tecniche di tali apparecchiature, nonché le loro fasi di funzionamento.

Si comunica ad ogni modo che, tra la data di consegna della documentazione inerente il presente riesame AIA e la data di trasmissione delle presenti integrazioni, l'azienda Realbeef srl ha presentato domanda di modifica non sostanziale AIA la cui documentazione è stata consegnata via PEC all'indirizzo uod.501705@pec.regione.campania.it in data 02 ottobre 2023. Al momento non sono state ricevute comunicazioni in merito dalla regione Campagna e quindi non si dispone di alcun numero di protocollo. Considerando comunque un periodo di 60 giorni dalla data di consegna, il contenuto di tale richiesta di modifica AIA si presuppone autorizzata per silenzio assenso.

Tale modifica riguarda l'installazione di n.1 nuova caldaia di potenza pari 8.140 kW a fronte della dismissione delle apparecchiature esistenti sopra descritte e dunque identificate dalle emissioni T1 e T2. Resterà invece inalterata sia la situazione riguardante i tre camini denominati E1, E4 e E5, sia quella dei punti emissivi esistenti identificati dalle sigle ED1, ED2 e ED3.

Il nuovo impianto termico, modello Babcock Wanson INC/DEO/10500, avrà le medesime funzionalità del vecchio inceneritore deodorativo e verrà quindi utilizzato per il trattamento delle fumane e la generazione di vapore mediante recupero termico. L'impianto sarà identificato dall'emissione T3 e potrà essere alimentato sia a grasso animale che gas metano. Si specifica che l'alimentazione non potrà avvenire contemporaneamente con entrambi i combustibili. Per ulteriori dettagli si rimanda alla documentazione tecnica inviata in sede di domanda di modifica non sostanziale.

Per garantire maggiore chiarezza interpretativa rispetto ad entrambi i procedimenti autorizzativi (riesame e modifica), in scheda L si lasciano elencate tutte le sorgenti e i rispettivi punti di emissione evidenziando in rosso tutte le componenti impiantistiche che andrebbero dismesse in seguito all'attuazione delle modifica non sostanziale.

Si procede comunque a correggere l'errore ortografico relativo all'unità di misura che era stata utilizzata per esprimere la potenza termica del post-combustore "INC-DEO 8000" e della caldaia MTB-01. Inoltre si allega alla presente la planimetria aggiornata delle emissioni in atmosfera con indicata la sorgente T3 (elaborato 2.7_Planimetria emissioni in atmosfera – modifica non sostanziale AIA).

Nella scheda NON è presente nella documentazione trasmessa.

Come espressamente riportato nella relazione tecnica di progetto, l'intero complesso IPPC in oggetto non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti come indicato dal D. lgs 105/2015.

“Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata solo parzialmente essendo mancante di molte delle informazioni richieste. Inoltre, nonostante si dichiara che “sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno” e che sia stato verificato che le emissioni sonore rispettano i limiti vigenti, tali rilievi non sono allegati alla domanda.

Nella scheda si dichiara che il complesso giace su di una area di Classe V confinante con siti della stessa classe acustica.

La scheda risultava compilata rispetto a situazione dell'azienda, ovvero considerando che era già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica territoriale.

Si allega alla presente la relazione relativa ai rilievi fonometrici richiesti (elaborato “1.5_Rilevazione impatto acustico”).

“Scheda O – Energia

La scheda è compilata in maniera parziale (mancano le informazioni relative all'energia prodotta alla quantità di combustibile utilizzato) e non si riferisce a uno specifico anno di riferimento ma riporta “i valori massimi dell'impianto”!

La sezione O.1 della scheda indica la presenza di cinque unità di produzione dell'energia, di cui due facenti capo al “comparto B” (corrispondente forse all'impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali???) e tre facenti capo al “comparto A” (corrispondente forse alla macellazione???).

Occorre chiarire inequivocabilmente le “fasi di provenienza” per ciascuna unità di produzione con riferimento al diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 della scheda C.

Inoltre, le posizioni delle unità di produzione dell'energia devono essere indicate sulla planimetria che rappresenta il lay-out dell'impianto.

Per quanto riguarda l'apparecchiatura denominata “Inceneritore deodorativi INCDEO 8000” le informazioni relative al tipo di combustibile utilizzato sono differenti rispetto a quelle riportate alla scheda L.

La sezione O.2 della scheda NON fornisce informazioni sui consumi energetici associati alle singole fasi di lavorazione ma i consumi aggregati delle due attività IPPC.

Si allega alla presente la Scheda O compilata in modo corretto con le informazioni relative all'energia prodotta e alla quantità di combustibile utilizzato con riferimento all'anno 2022.

Si chiarisce che, come descritto nella relazione tecnica e come indicato anche nella Scheda L, il comparto B corrisponde all'impianto di lavorazione sottoprodotti cat. 3 (IPPC 6.5) mentre il comparto A corrisponde all'impianto di macellazione (IPPC 6.4a).

Le posizioni delle unità di produzione dell'energia risultavano già indicate nelle planimetrie. In

particolare l'inceneritore deodorativo INC-DEO 8000 e la caldaia a recupero a olio diatermico sono disegnate nella sezione "CENTRALE TERMICA RENDER SOA CAT.3" del comparto indicato con la lettera B. Le altre tre caldaie, facenti capo ai camini E1, E4 ed E5, si trovano in planimetria nella sezione "CENTRALE TERMICA" del comparto indicato con lettera A, a fianco della sala macchine frigo. Nella nuova planimetria dei punti emissivi allegata alla presente (elaborato "2.7_emissioni in atmosfera MNS AIA") è possibile evincere la posizione del nuovo impianto termico Babcock Wanson INC/DEO/10500 posto in corrispondenza del nuovo camino T3.

Purtroppo non si dispone della misura dell'energia consumata per le singole fasi di lavorazione ma solamente del dato complessivo.

"Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Schede non compilate."

Le schede non sono state compilate in quanto lo stabilimento non svolge attività pertinenti con il contenuto di tali schede.

"Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda NON È COMPILATA ma rimanda genericamente al capitolo 3 della relazione tecnica, "VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE"

In ogni caso l'analisi riportata al terzo capitolo della Relazione Tecnica è incompleta e incomprensibile, poiché:

- si indica lo stato di applicazione solo di alcune delle BAT di cui al BREF europeo «Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal Byproducts Industries»;

- per alcune delle BAT non è chiaro quale sia lo stato di applicazione della misura (applicato o non applicato) poiché vi è una narrazione talvolta confusa;

- mancano riferimenti chiari alla numerazione utilizzata nel BREF.

La scheda, pertanto, dal punto di vista formale è compilata correttamente ma occorre tuttavia chiarire gli aspetti evidenziati di seguito."

Si allega alla presente la relazione tecnica di progetto con il cap. 3 revisionato. Le BAT analizzate sono state numerate in modo congruente a quanto riportato nel cap. 5 del BREF europeo «Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal Byproducts Industries».

"Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda di fatto non è compilata ma rimanda all'elaborato "1.5 Sintesi non tecnica". Tale allegato non è presente tra i documenti trasmessi (l'allegato corretto è probabilmente l'1.4!)

In ogni caso nessuno il documento non pare idoneo a fornire una descrizione sintetica e in una forma comprensibile

al pubblico del complesso produttivo, dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste.”

Si allega alla presente l'elaborato revisionato “1.4_Sintesi non tecnica” e la Scheda E avente il riferimento corretto.

“Piano di monitoraggio e controllo

In assenza di indicazioni chiare sulle unità di produzione dell'energia e dei relativi punti di emissione in atmosfera, sulla rete delle acque e sul ciclo delle acque di scarico e sui parametri che si intende monitorare (che non sono indicati nel piano), sull'attuale quadro delle emissioni acustiche è impossibile esprimere una valutazione sul Piano di Monitoraggio e Controllo (PmeC) presentato.

Si rappresenta inoltre che tutti i punti di controllo devono essere indicati su una planimetria allegata al Piano (e che sia parte integrante dello stesso) e devono inoltre essere georeferenziati.”

Come riportato anche nel relativo elaborato, il piano di Monitoraggio e Controllo proposto si pone come finalità principale la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

I parametri che si intende monitorare sono specificatamente elencati nel Piano al capitolo 4, “Oggetto del Piano”, in particolare:

- le materie prime consumate, in termini di capi di bestiame;
- le risorse idriche utilizzate, in termini di acqua approvvigionata da acquedotto o da pozzo di proprietà;
- analisi di potabilità delle acque e l'analisi delle acque depurate e scaricate in fognatura;
- il consumo di energia elettrica e di combustibili;
- le emissioni in atmosfera relativamente ai punti di emissione E1, E4, E5, T1 e T2, oltre alle emissioni odorigene diffuse per i punti di emissione ED1 e ED2;
- rifiuti prodotti tramite registrazione dei formulari nel registro di carico/scarico.

Per la localizzazione dei punti di controllo è possibile fare riferimento alle varie planimetrie di progetto in cui vengono identificati separatamente gli impianti destinati alle diverse componenti ambientali oggetto del Piano. Si riporta comunque una tabella riepilogativa dei principali parametri compresi nel Piano con a fianco la georeferenziazione dei rispettivi punti di controllo che possono essere distintamente identificati su base spaziale:

Componente ambientale	Punto di controllo	Coordinate geografiche
Scarichi in fognatura	Pozzetto d'ispezione	Lat. 41.055700 – Lon. 15.132919
Acqua depurata	Uscita depuratore	Lat. 41.055675 – Lon. 15.133596
Potabilità delle acque	Centrale termica/idrica (Comparto A)	Lat. 41.055700 – Lon. 15.132919

Emissioni in atmosfera	Centrali termiche - Camino E1, E4, E5	Lat. 41.056243 – Lon. 15.133246
Emissioni in atmosfera	Camino T1	Lat. 41.056059 – Lon. 15.134347
Emissioni in atmosfera	Camino T2	Lat. 41.056169 – Lon. 15.134306
Emissioni odorigene	Punto emissivo ED1	Lat. 41.056399 – Lon. 15.133920
Emissioni odorigene	Punto emissivo ED2	Lat. 41.056286 – Lon. 15.133868
Emissioni in atmosfera	Camino T3 *	Lat. 41.0557530 – Lon. 15.134015

* come riportato nella presente lettera, si riporta per completezza anche la georeferenziazione delle nuovo impianto termico deodorativo come da ultima richiesta di modifica non sostanziale AIA.

A disposizione per quant'altro si rendesse necessario,
cordiali saluti.

Realbeef srl
Il legale rappresentante
Cozza Gerardo